

L'Italia ha bisogno di un governo e di una classe dirigente degne di un grande Paese

IL GOVERNO RENDA CONTO Il segretario dei Ds guarda con allarme alla vicenda che rischia di scavare un solco tra Italia e mondo Islamico. Alle irresponsabili iniziative di Calderoli Berlusconi ha risposto con dei semplici inviti. E la Lega non lo ha mai sconfessato. Serve una iniziativa politica internazionale

di Ninni Andriolo / Roma

Onorevole Fassino, alla fine il ministro Calderoli ha gettato la spugna...

Bene, era ora. Avrebbe dovuto abbandonare prima. Le sue dimissioni dal governo sono l'epilogo naturale di una brutta vicenda che ha gettato altro discredito sull'immagine internazionale del nostro Paese...

Caso politico chiuso a questo punto?

Assolutamente no. Il caso non può essere relegato al rango dell'incidente di percorso. È il governo, infatti, che deve rispondere del comportamento dei suoi ministri. È il governo che deve dire al Paese come intenda rimediare e quali atti intenda compiere per trasmettere alla Libia e all'intero mondo islamico un'immagine dell'Italia diversa da quella che ha dato Calderoli...

Il presidente della Camera ha già convocato i capigruppo. Per rendere possibile le comunicazioni del governo al Parlamento serve l'unanimità, però...

Bordon, Angius, Violante e Castagnetti avevano già chiesto che l'esecutivo riferisse alle Camere sulla vicenda. Il governo deve dire al Paese quali atti intenda compiere per ristabilire quella normalità di rapporti e quella intensità di cooperazione che oggi sono indispensabili per evitare che prevalgano nei Paesi arabi e nelle società islamiche derivate fanatiche e tentazioni integraliste.

Il presidente del Senato definisce le dimissioni di Calderoli "un atto di responsabilità". Lei è d'accordo?

Quelle dimissioni sono, al contrario, un atto dovuto che non aveva alternative. Calderoli, con la vicenda della maglietta, ha compiuto un gesto gravissimo. La parola responsabilità usiamola in modo più appropriato, quindi, visto quel che è successo.

Secondo lei la provocazione anti Islam dell'ex ministro avrà altre conseguenze?

Io credo che le manifestazioni di Bengasi rendano ancora più evidente il solco profondo che si è scavato tra Occidente da una parte e paesi arabi e società islamiche dall'altra. Dall'11 settembre in poi si è determinata una crisi di rapporti che è diventata via via sempre più profonda. La guerra in Iraq, comunque la si voglia giudicare, è stata percepita dalle opinioni pubbliche dei paesi islamici come una guerra dell'Occidente contro di loro. La vittoria di Hamas in Palestina ha dimostrato quanto il radicalismo possa prendere piede. La vicenda iraniana è l'ulteriore spia che tendenze integralistiche e fanatiche vanno allargandosi, da ristrette frange a opinioni pubbliche più estese.

La tesi di molti, compreso Calderoli, è che l'Occidente debba reagire e debba difendersi...

Non ci si difende gettando benzina sul fuoco. Bisogna evitare di compromettere i processi democratici maturati faticosamente in diversi paesi arabi. Penso a ciò che è avvenuto in alcuni emirati, in Marocco, in Giordania. Penso alle prime elezioni presidenziali libere in Egitto, alla primavera di Beirut, ecc. Questi segnali ci dicono che nel mondo islamico stanno emergendo forze democratiche e riformiste che devono essere sostenute perché credono in un Islam non integralista. In un Islam, cioè, che non si consideri autosufficiente e isolato dal mondo. Per questo è molto importante che tutti i governi, in particolare quelli occidentali, assumano un atteggiamento responsabile. Non ci possiamo permettere guerre di civiltà e di religione. Meno che meno una contrapposizione tra Occidente e resto del mondo. Anche per questo i comportamenti tenuti da Calderoli sono irresponsabili.

Un bel po' di benzina era stato

«Una iniziativa forte in Medio Oriente che sbarrì la strada alle tendenze più radicali e aiuti la democrazia»

versato sul fuoco dalle vignette satiriche pubblicate sui giornali danesi...

La satira è fondata sull'ironia e sulla caricatura. Come tale deve essere riconosciuta e accettata. La satira, tuttavia, deve sapere individuare il limite senza il quale si trasforma in offesa. Deve essere sempre capace, in sostanza, di rispettare la sensibilità religiosa e i sentimenti di vaste opinioni pubbliche. Detto questo. È giusto anche sollecitare i governi dei paesi arabi e islamici a essere rispettosi delle altre religioni, così come loro chiedono rispetto verso l'Islam. Deve esserci, cioè, una condizione di reciprocità nella libertà di esercizio del culto religioso.

Le dimissioni di Calderoli placheranno gli animi o il danno per il nostro Paese ormai è irrimediabile?

Mi auguro che il clima possa rasserenarsi. Atteggiamenti come quelli di Calderoli offrono un'immagine deformata dell'Italia, aprono una crisi nel rapporto con i paesi arabi, rischiano di provocare ritorsioni sui tanti italiani che in questi paesi vivono e lavorano. Per questo è più che mai necessario che anche il centrosinistra, in queste settimane, si faccia carico di mandare messaggi forti al mondo islamico e ai paesi arabi. Sottolineando, intanto, che le posizioni di Calderoli non rispecchiano i sentimenti del popolo ita-



Foto di Alessandra Tarantino/Ap

liano e che l'Italia ha sempre creduto e crede in una politica di cooperazione e di dialogo tra culture, civiltà e religioni diverse. Il cittadino Calderoli può pensare quello che vuole, il ministro Calderoli no. Nel momento in cui compie certi atti, infatti, lo fa in nome del governo e come rappresentante dell'Italia. Evidente, quindi, che aveva il dovere di rimediare. Il suo, tra l'altro, non è stato un atteggiamento estemporaneo. Già nelle scorse settimane aveva assunto posizioni molto gravi.

Berlusconi e Fini le avevano censurate però...

Sì, ma si erano limitati a questo. Berlusconi poteva usare da subito tutti gli strumenti di pressione che ha per persuadere il suo ministro a dimettersi. Calderoli non ha modificato di una virgola le dichiarazioni che aveva fatto, poi le ha perfino aggravate con la vicenda della maglietta. Spalleggiato, in questo, dalla Lega che non ha preso le distanze da lui. Altri esponenti leghisti, tra l'altro, si sono pronunciati nella stessa direzione di Calderoli. In realtà l'episodio libico dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, quanto l'Italia avrebbe necessità impellente di un governo diverso da quello che c'è. Di una classe dirigente che abbia rispetto delle istituzioni e senso di responsabilità. Anche per questo è necessario che gli italiani, con il loro voto, affidino il

Paese a chi mostra più maturità e responsabilità.

L'Italia governata dall'Unione come favorirebbe le "forze riformiste" nel mondo arabo?

Serve una iniziativa per la pace in Medio Oriente, che sbarrì la strada alle tendenze più radicali che rischiano di fare arretrare l'intera situazione dell'area a molti anni fa. Penso che la posizione di Hamas, di non riconoscere Israele, e quella di alcuni suoi settori, di insistere sulla provvisorietà di quello Stato, siano assolutamente inaccettabili. Occorre riprendere una forte iniziativa del "quartetto" - Onu, Russia, Usa e Ue - che solleciti Hamas ad assumere la piattaforma indicata dalla Road Map, compreso il pieno riconoscimento della legittimità dello Stato di Israele, e sulla base di questo percorso, si riapra subito un negoziato per garantire sia i diritti di Israele sia quelli del popolo palestinese.

Sul Medio Oriente grava anche la crisi del nucleare in Iran...

Serve una iniziativa europea, a cui l'Italia deve concorrere attivamente, per ricercare una soluzione politica alla grave crisi che si profila. Le autorità iraniane forniscono le garanzie necessarie per dimostrare che le tecnologie nucleari avranno un utilizzo esclusivamente pacifico. Di pari passo a una forte iniziativa politica e di pressione nei confronti di Teheran, però, biso-

gna rilanciare un'azione per la riduzione degli armamenti nucleari in tutta la regione. La comunità internazionale sarà più forte nel chiedere all'Iran di non dotarsi di un armamento nucleare, contemporaneamente, spingerà altri paesi della regione a ridurre i loro arsenali nucleari.

Per quel che riguarda l'Iraq?

Li va rilanciata un'iniziativa per accelerare la transizione politica, sostenendo le nuove autorità irachene e il percorso istituzionale compiuto nel 2005. La fuoriuscita delle truppe straniere, comprese quelle italiane da far rientrare entro il 2006, va accompagnata dall'offerta all'Iraq del sostegno economico e politico necessario a favorire la crescita e la stabilizzazione della democrazia. Più in generale vanno rilanciati il dialogo interreligioso e interculturale e, insieme, una cooperazione economica che offra l'immagine di un Occidente che vuole costruire il futuro del Pianeta insieme all'Islam e non contro l'Islam.

Segretario, il direttore del nostro giornale parla di "filo nero" del razzismo e della intolleranza che unisce nella Cdl Lega e alleanze neofasciste di Berlusconi. Lei è d'accordo?

C'è spregiudicatezza e assenza di qualsiasi sensibilità democratica. Berlusconi, con grande disinvoltura, si alleanza con forze che inneggiano aperta-

Il centrosinistra ha grandi energie e lo ha dimostrato ora dobbiamo esprimerle senza alcun risparmio

Fassino: «Le dimissioni non chiudono il caso»

mente al fascismo e al nazismo e include nella propria maggioranza Calderoli, Borghesio e altri che non hanno paura di assumere comportamenti molto vicini al razzismo e alla xenofobia. Tutto questo rende ancora più evidente l'inaffidabilità del Presidente del Consiglio e di questa maggioranza.

Una campagna acquisti elettorale per rastrellare il massimo dei consensi. A sentire il premier i sondaggi lo premierebbero...

Berlusconi vuol far credere di avere voti che in realtà non ha. Parla di "brogli" ma l'unico che imbroglia le carte è lui. Sta sviluppando una vera e propria guerra psicologica per convincere gli elettori sul fatto che ha recuperato il terreno perso e che può vincere. Berlusconi, in sostanza, punta a rimotivare il suo elettorato e a persuadere eventuali settori incerti che possono fidarsi di lui. È l'ultimo atto di una strategia dell'inganno che non teme di

«Berlusconi cerca di alterare la realtà anche con i sondaggi. Vuol farci credere di avere vinto. Ma è una bugia»

stracciare tutte e regole. Dall'approvazione della legge elettorale volutamente pensata per rendere più difficile il compito di chi dovrà governare; al prolungamento artificioso della legislatura, anche se il rigore del Presidente della Repubblica ha impedito questo ennesimo strappo; all'invasione di radio e tv; fino al tentativo, con il sondaggio americano, di alterare la realtà che tutti i sondaggi italiani fotografano dando il centrosinistra in vantaggio.

Il vantaggio dell'Unione si sarebbe ridotto anche per i sondaggi italiani...

Questo non significa che Berlusconi abbia la vittoria in tasca, come lui vorrebbe far credere. Certo, il fatto che abbia ottenuto qualche piccolo recupero deve metterci tutti sull'avviso: anche il centrosinistra non ha già vinto. Bisogna mettere in campo tutta la mobilitazione di cui siamo capaci, quindi. Far giungere a ogni elettore e elettrice la nostra voce, i nostri programmi, la nostra ricerca del voto, la conoscenza dei nostri candidati. Abbiamo energie grandi, lo si è visto in occasione delle primarie e del quasi milione di firme raccolto per il referendum contro il brutto strappo costituzionale imposto a maggioranza dalla destra. Dobbiamo saper esprimere al più presto tutte le nostre forze e tutta la nostra unità. Senza alcun risparmio.

TUTTI I LUNEDÌ MATTINA

PIERLUIGI DIACO
PIERO FASSINO

Conducono

"Radio anche noi"

Sul circuito radiofonico AREA in diretta ore 9,05

BASILICATA

Tour

CALABRIA

Radio Sound

Radio Energie

CAMPANIA

Radio C.R.C.

Radio MPA

Radio Antenna 1

Arc 101

EMILIA ROMAGNA

Radio Budrio

Punto radio

LAZIO

Radio Studio 93

Radio Città Futura

Radio Centro Mare Ladispoli

Radio Canalezero

Radio Movida

LIGURIA

Radio Onda Ligure

PIEMONTE

Radio Veronica One

RVL

PUGLIA

Radiolina/città futura

SARDEGNA

Radio Nova Sorso

TOSCANA

Radio Emme

TRENTINO

RTT La radio del Trentino

UMBRIA

Radio Galileo

VENETO

Radio Padova

LOMBARDIA

Radiosport Network

Altri orari

ABRUZZO

Planet ore 10.00-10.30

CAMPANIA

Radio Bussola 24 ore 9.40

EMILIA ROMAGNA

Modena Radio City ore 20.00

Modena 90 ore 11.15

LAZIO

Idea Radio ore 11.10

Tele Radio Stereo ore 20.30

LIGURIA

Radio Sanremo

ore 11.00 e 17.30

MARCHE

L'altradio ore 12.28

PIEMONTE

Radio Canelli ore 14.00

PUGLIA

L'Altradio ore 9.40

Ciccio Riccio ore 13.42

SARDEGNA

Radio Studo one ore 10.03

SICILIA

Radio Amore ore 10.30

Futura Network ore 13.05

TOSCANA

Radio Blu ore 10.05

TOSCANA

Radio Flash ore 11.00 e 17.30

TRENTINO

Anaunia ore 17.30

VALLE D'AOSTA

Monte Rosa ore 11.00 e 17.30

VENETO

Radio Cortina ore 8.00 martedì

SUL SATELLITE

Radio Zai.net

ore 11.00 e 17.30